COMUNE COMUNICA
numero 30 - dicembre 2021 - Notiziario di Comunicazione tra Comune e Comunità

Natale 2021

COMUNE DI BORGO A MOZZANO

Borgo è di nuovo Bellezza!

La scuola al centro

Verzura da sold out

2022, ti aspettiamo!

Patrizio Andreuccetti

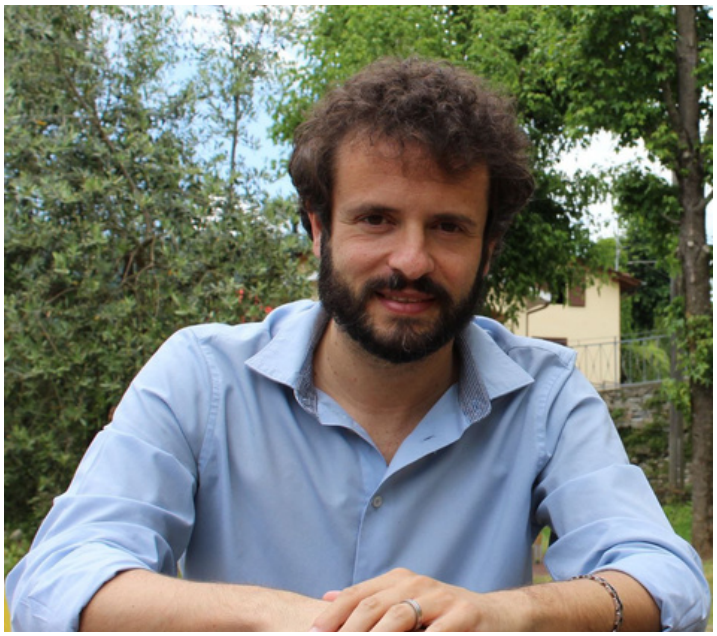
il sindaco

L'AMORE, CHE MUOVE IL SOLE E LE ALTRE STELLE

Il Natale e le festività sono l'occasione per riflettere sul significato dell'amore. Voglio farlo anch'io e, per il breve spazio di queste pagine, lo faccio parlando di due grandi letterati della nostra storia. Il primo è Dante Alighieri, sia perché sono i 700 anni dalla sua morte, sia perché non esiste amore in letteratura senza che da lui si passi.

Ci immergiamo nel canto V dell'Inferno, quando Dante passa dal primo al secondo cerchio; meno spazioso è il luogo più forte è la sofferenza dei dannati. In questo cerchio c'è Minosse che precipita nel baratro infernale le anime dei dannati, che qui lo sono per amore. Prima avviene l'incontro con Semiramide, la quale rappresenta l'amore come necessità "satanica" di sincerità. Poi con Didone, che per Enea si distacca da ogni vincolo morale. Dunque, con Cleopatra, dove l'amore si fa arte di seduzione. Quindi con Elena e Paride, in cui il desiderio della bellezza porta infedeltà, desolazione e rovine dei popoli. Poi Achille, per il quale il sentimento va oltre l'eroismo. E ancora Tristano, l'amore che allontana dal reale e chiude l'essere umano in solitudine. Infine, con Paolo e Francesca, che dell'amore sono essenza nei secoli. La storia dei due amanti ci è nota. La loro passione scoppiò nel castello di Gradara mentre leggevano il romanzo Lancillotto e Ginevra, ma qualcuno li osservò di nascosto e riferì l'accaduto al marito di lei. Gianciotto (questo era il nome del marito), podestà di Pesaro, finse di recarsi nella città marchigiana invece si nascose nella rocca per sorprendere gli amanti e ucciderli. Paolo provò a scappare attraverso una botola, ma rimase impigliato col mantello. Francesca lo difese col suo corpo dalla spada del marito e morirono entrambi sotto lo stesso fendente. Perché questo episodio è così eccezionale? Perché rappresenta l'amore trascinante sopra ogni cosa, che spinge all'estremo per la difesa dell'altro. Quello di Francesca è amore altruistico fino alla morte. Francesca che ci racconta Dante è donna autentica, la prima donna non mitologica, ma vera, apparsa sull'orizzonte poetico. È l'amore umano, frangibile, appassionato, che genera profondi contrasti e irresistibili emozioni.

Il secondo paradigma è la storia di Orfeo e Euridice, ma non nella forma classica, bensì come lo interpreta Cesare Pavese. Secondo il mito greco Orfeo, figlio di Apollo e di Calliope, era il più incantevole dei musicisti e dei poeti.



Tutte le donne lo adoravano, ma lui non aveva occhi che per la bellissima Euridice, figlia di Nereo e Doride, e la sposò. Ma la loro felicità durò poco perché Euridice morì giovane per via del morso di un serpente, che la colse nella fuga da Aristeo che di lei si era innamorato senza essere ricambiato. Orfeo, non potendo sopportare la perdita, decise di entrare nell'oltretomba per riportarla con sé. Così, con musica e poesia convinse Caronte a traghettarlo e Ade ad aprigli le porte per riprendere Euridice, a patto che nel riportarla fuori dall'inferno non si girasse a guardarla. Orfeo prese per mano la sposa, ma nel cammino verso la terra non seppe resistere e si voltò per vederne la bellezza, così ella scomparve e lui la perse per sempre. Il poeta visse il resto della sua vita nel tormento, tentò anche di ritornare negli inferi per ritrovarla, ma senza riuscirci.

Pavese rovescia il significato di quanto accadde. Secondo lo scrittore piemontese Orfeo non commise un errore nel voltarsi verso Euridice, e nemmeno si trattò di una fatalità, fu una scelta meditata e consapevole. Lo scrive ne I dialoghi con Leucò del 1947, nel dialogo L'inconsolabile, dove a confrontarsi sono Orfeo e Bacca, una baccante.

Orfeo così racconta la propria esperienza: "E' andata così. Salivamo il sentiero tra il bosco delle ombre. Erano già lontani Cocito, lo Stige, la barca, i lamenti.S'intravvedeva sulle foglie il barlume del cielo. Mi sentivo alle spalle il fruscio del passo.

Ma io ero ancora laggiù e avevo addosso quel freddo. Pensavo che un giorno avrei dovuto tornarci, che ciò ch'è stato sarà ancora. Pensavo alla vita con lei, com'era prima; che un'altra volta sarebbe finita. Ciò ch'è stato sarà. Pensavo a quel gelo, a quel vuoto che avevo traversato e che lei si portava nelle ossa, nel midollo, nel sangue. Vale la pena di rivivere ancora? Ci pensai, e intravvidi il barlume del giorno. Allora dissi "sia finita" e mi voltai. Euridice scomparve come si spegne una candela. Sentii soltanto un cigolio, come d'un topo che si salva. (…) Euridice morendo divenne altra cosa. Quell'Orfeo che discese nell'Ade, non era più sposo né vedovo. Il mio pianto d'allora fu come i pianti che si fanno da ragazzo e si sorride a ricordarli. La stagione è passata. Io cercavo, piangendo, non più lei ma me stesso. Un destino, se vuoi. Mi ascoltavo. "

Pavese, in ultima analisi, ci dice che in amore non si cerca che se stessi od un proprio completamento.

Ho raccontato queste due storie, credo perlopiù note al grande pubblico, perché anche l'amore è categoria del politico e, ancor di più, del politico che, in tempo di pandemia, si incontra col Natale. In questo lungo periodo di frustrazione collettiva, di generale impazienza, dove abbiamo perso persone care e vissuto drammi e difficoltà di ogni tipo, anche economiche, in cui troppo spesso trionfano solitudine e individualismo, riscoprire l'amore più alto, in tutte le sue forme, può essere motivo di salvezza. Non parlo di salvezza singola ma di un sentimento collettivo, di solidarietà, di amore appunto, che anche nel piccolo delle nostre comunità possiamo condividere. Pensiamo al Presepe, rappresentazione principe in tutti i nostri luoghi, che nella sua storia racconta tutto l'amore del mondo. C'è Maria, con la sua fede incondizionata, donna d'amore e di piena consapevolezza della sua missione. C'è Giuseppe, che si fida di lei, si affida completamente a Dio e cresce Gesù sulla terra sapendo che è sovrainteso dall'assoluto ultraterreno. C'è Gesù, il bambino che si svela al mondo, che è amore, tenerezza, salvezza. Ci sono i Re Magi, guidati dalla Stella Cometa, che rappresentano, nella loro diversità, l'amore che popoli, etnie e culture diverse possono condividere per uno scopo più grande. C'è la vicenda di emigrati respinti, che attorno all'amore costruiscono, nella mangiatoia, un sentimento universale da donare all'umanità.

Quest'anno, nel pezzo di Natale e di tutte le feste, ho deciso di non parlare di opere pubbliche e nemmeno di inutili polemiche, ma di amore, l'unico sentimento, in tutte le sue alte forme, in grado di unirci, liberarci, farci sentire fratelli. E' vero, non siamo più nella fase pandemica del "andrà tutto bene, ne usciremo migliori", siamo ancora in un contesto difficile, ma guai ad abbandonare la speranza, che dell'amore è sana portatrice.

A dire il vero, però, quanto accaduto al piccolo Martino di Valdottavo, di due mesi soltanto, la speranza ce l'ha tolta a tutti, almeno per un periodo. Tutta la comunità è sconvolta, vicina ad un dolore familiare di cui nessuno può sapere fino in fondo, a cui bisogna essere vicini e del quale bisogna avere rispetto. Nella tragedia terrena, inspiegabile e per la quale non vi è alcuna consolazione, sopraggiunge, deve sopraggiungere, la speranza, anzi la certezza, che il bambino, nel Natale, sia presso l'amore di Dio ad illuminarci con il suo amore puro. Nel saperlo lì, noi tutti ci appelliamo ancora all'amore e alla speranza che oltre la vita, oltre l'umano sensibile, vi sia qualcosa di più alto e, oggi inafferrabile, che un domani sarà nostro con pienezza. Abbiamo un piccolo angelo, una luminosa stella, che può indicarci la via.

Nell'augurarvi Buon Natale (sì, si può dire) e felice anno nuovo, condivido con voi l'ultima, celeberrima, terzina di Dante nel Paradiso, che dell'amore che incontra il Divino è massimo emblema: "A l'alta fantasia qui mancò possa; ma già volgeva il mio disio e 'l velle, sì come rota ch'igualmente è mossa, l'amor che move il sole e l'altre stelle."

il Sindaco

Patrizio Andreuccetti

Alessandro Profetti
assessore ai lavori pubblici

SE CE L'AVESSERO RACCONTATO...NON CI AVREMMO CREDUTO

Spesso ci raccontano cose che poi non si avverano e quindi siamo portati a non credere alle promesse, specialmente quelle elettorali.
Altre volte però queste promesse vengono realizzate, anzi addirittura oltre le aspettative.
Alla Cune prima della pandemia dicemmo che stavamo lavorando per mettere in sicurezza la frana sopra il paese, quella lungo la strada che porta all'osservatorio Astronomico; bene abbiamo ottenuto un finanziamento e nei giorni scorsi abbiamo affidato i lavori che vedranno la loro realizzazione nel 2022.
Un intervento analogo, ancora più importante, è previsto per mettere in sicurezza l'abitato di Chifenti, sul Rio "solcalagno"; anche qui abbiamo già affidato i lavori che prenderanno avvio nel prossimo anno.
Per la viabilità, per rendere sicura la percorrenza e gli accessi nei paesi, possiamo finalmente comunicare la conclusione di tutti i passaggi per la realizzazione della rotatoria ad Anchiano e la "bretellina" di accesso al paese. Di questo intervento se ne parla da 50 anni, ma ora, dopo l'approvazione del progetto esecutivo e il definitivo assenso di ANAS, questo intervento sarà realizzato e i lavori partiranno a gennaio, si ci sono stati dei ritardi rispetto all'autunno a suo tempo previsto, ma ciò che conta è il risultato.
A Corsagna vi era la necessità di intervenire sulla Piazza del paese, deteriorata da un asfalto vetusto e dalla raccolta delle acque assolutamente inadeguata; in collaborazione con GAIA, nei giorni scorsi sono iniziati i lavori per la sostituzione delle tubature dell'acqua potabile, con la realizzazione della nuova raccolta delle acque meteoriche, poi proseguiremo con la messa in sicurezza del muro di contenimento e l'asfaltatura della piazza, un intervento di circa 100.000 €.

I Lavori del PIT nel Capoluogo sono partiti con il recupero sotto le logge e proseguiranno con gli interventi di pavimentazione al Circolo l'Unione e gli altri a seguire, questi interventi permetteranno di riqualificare il centro di Borgo a Mozzano anche con nuovi arredi urbani.
Su Diecimo, oltre al finanziamento della scuola primaria e dell'infanzia abbiamo iniziato l'intervento per la realizzazione del Centro polifunzionale, che ha subito dei ritardi a seguito dei problemi per il reperimento delle materie prime, in particolare all'acciaio, ma che sarà completata a primavera 2022.
Il Progetto "qualità dell'abitare", non è una chimera o una fantasia surreale, è stato finanziato con i fondi del PNRR, e realizzeremo gli ambulatori medici a Valdottavo con al primo piano una sala polifunzionale (realizzato dov'è ora la sala della banda paesana), la ristrutturazione dei locali del Circolo di Partigliano e quelli della Sala delle Feste a Borgo a Mozzano, qui, purtroppo dovremo attendere ancora un anno per l'inizio dei lavori, ma nell'autunno del 2022 vedranno la "prima pietra".
La strada forestale di collegamento fra il Paese di Rocca e Piano della Rocca, finanziato con il fondi del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, è stato appaltato e la realizzazione di questa infrastruttura permetterà l'utilizzazione dei terreni boschivi delle due frazioni e un collegamento, seppure di viabilità forestale, alternativo da utilizzare anche in caso di necessità.
A Domazzano si parla della necessità di fare un nuovo parcheggio dal 2019, non è stato semplice intercettare i finanziamenti per realizzarlo, ma anche per questo progetto, ci siamo; è stato approvato il progetto definitivo, abbiamo ottenuto un finanziamento regionale e nei primi mesi del 2022, forse prima, inizieranno i lavori ed entro la primavera sarà funzionante e permetterà di risolvere i problemi della frazione.
Il nostro obiettivo è quello di progettare per ottenere finanziamenti, cogliere le occasioni che i bandi regionali, statali ed europei possono offrire ai territori, cercando di coniugare le esigente infrastrutturali con le disponibilità di bilancio.

Patrizio Andreuccetti
il Sindaco

LA SCUOLA AL CENTRO

La scuola è al centro. Dalla scuola nascono amicizie, amori, passioni. È negli anni fondamentali passati sui banchi che quel nucleo pulsante e prezioso che è il nostro "io" più profondo si consolida: a Giulia piace la matematica, a Luca l'italiano, a Francesco la storia e a Lucia le scienze.

La scuola, a ben pensarci, è il luogo dove si passa più tempo per tanti, tantissimi anni. Qualcuno sceglie addirittura di restarci ancora di più e a quel punto si chiama insegnante.

Sappiamo, come amministratori, che il nostro compito è quello di mettere tutta la cittadinanza nelle condizioni di vivere la scuola nel miglior modo possibile: i genitori devono essere sicuri di mandare i figli a studiare in ambiente adatti, i ragazzi devono essere tranquilli di vivere sotto un tetto resistente e solido.

Per questo ci siamo impegnati sempre moltissimo: siamo andati a caccia di fondi, li abbiamo trovati, abbiamo presentato progetti, abbiamo vinto bandi. E negli ultimi anni abbiamo attirato sul nostro territorio molti soldi che sono serviti, soprattutto, per riqualificare i nostri plessi scolastici.

Nel 2017 abbiamo inaugurato la nuova scuola media di Borgo a Mozzano: dieci aule multimediali, dotate di Lim, le lavagne interattive, una palestra completamente rinnovata, tre laboratori, di arte, di scienze e di informatica, e un atelier digitale dove poter consultare tablet e pc. Una scuola moderna e all'avanguardia, completamente antisismica. Un lavoro bellissimo costato 1milione e 700mila euro di cui ancora andiamo molto molto fieri.

Due anni dopo, nel 2019, abbiamo inaugurato la nuova scuola dell'infanzia di Valdottavo: un luogo dove poter crescere condividendo spazi e giochi. Proprio questa scuola, quest'anno è stata intitolata a Ivo Bertagna, un maestro, un mentore mai dimenticato.

L'anno successivo, nel 2020, abbiamo chiuso i lavori iniziati a fine 2018 al polo scolastico di Borgo a Mozzano intitolato a Emilio Tampucci. Quest'anno, a luglio, abbiamo anche inaugurato gli ex locali della scuola primaria di Dezza: con un intervento di circa 100mila euro, finanziato in larga parte dalla Regione Toscana, abbiamo riqualificato la struttura, l'abbiamo ammodernata e resa fruibile per tutti. Lo spazio, adesso, è stato "consegnato" al Comitato Paesano che lo utilizzerà per attività, iniziative, incontri aperti a tutti.

Ed è da qui che ripartiremo con i nuovi progetti, perché non ci si può mai fermare.

Non finché non è finito il lavoro.

Proprio a Borgo a Mozzano riqualificheremo anche la scuola dell'infanzia e apriremo un nuovo asilo nido. Uno spazio che servirà tanto ai più piccoli quanto ai genitori che potranno fare affidamento su una struttura nuova, sicura, bella. Costerà quasi due milioni di euro stanziati per intero dalla Regione Toscana attraverso fondi europei.

Ottime notizie anche per Diecimo. Anche in questa frazione, infatti, arriverà un cospicuo finanziamento da oltre un milione di euro per riqualificare la scuola dell'infanzia e la primaria. Non solo, infatti, ci occuperemo di mettere in regola gli edifici: saranno tutti anti-sismici e completamente sicuri. Ma non solo. Ci prenderemo cura degli arredi, di tutte le finiture: la scuola di Diecimo è un'eccellenza del territorio, l'unica che offre la possibilità del tempo pieno. Il nostro obiettivo è quello di renderla funzionale e adatta ad accogliere le nuove esigenze degli studenti e degli insegnanti.

Siamo cresciuti in queste scuole, tanti di noi hanno passato qui gli anni più belli e felici.

Abbiamo tutti ricordi emozionanti e teneri dei nostri giorni sui banchi di scuola, ricordi che non si cancelleranno mai.

Desidero che tutti i nostri piccoli concittadini abbiano a loro disposizioni altrettanti pensieri e momenti custoditi con amore.

Desidero che la scuola sia al centro, del discorso, del progetto, della vita.

Donatella Zanotti
assessore alla scuola

EDUCAZIONE CIVICA, EDUCAZIONE DI VITA

Nell'ambito delle attività connesse all'Educazione Civica, tutte le nostre scuole hanno attuato fin dai primi mesi dell'anno scolastico iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, trovando totale condivisione e supporto, là dove necessario, da parte dell'Amministrazione comunale, sempre fortemente attenta al mondo della scuola e al tema dell'Ambiente e dei Diritti.

Dopo la partecipazione delle Scuole Primarie di Borgo, Diecimo, Valdottavo e Corsagna al "Puliamo il Mondo", il percorso di educazione al rispetto e alla cura dell'ambiente che ci circonda è proseguito nelle scuole rivolgendo l'attenzione al mondo vegetale, fonte primaria di vita per tutti noi. In occasione della Giornata Nazionale degli Alberi, i bambini di tutte le Scuole dell'infanzia e Primarie hanno prodotto bellissimi elaborati che sono stati esposti in una mostra allestita sotto le Logge di Piazza XX Settembre.

Contemporaneamente ai percorsi di educazione ambientale, sono stati avviati approfondimenti relativi ai valori costituzionali inerenti ai diritti e ai doveri, come quello della solidarietà. In questo ambito, le classi prime della Scuola Secondaria di I Grado hanno sviluppato un percorso di approfondimento che ha visto il coinvolgimento di Amnesty International e la partecipazione degli studenti all'inaugurazione di una panchina gialla, il 10 dicembre, Giornata Internazionale dei Diritti Umani. La Scuola Primaria di Borgo capoluogo ha invece aderito al progetto Unicef "Adotta una pigotta e salva un bambino". L'approvazione al Progetto Unicef da parte delle famiglie e la loro attiva partecipazione nella realizzazione delle Pigotte ha dimostrato che i sentimenti di solidarietà e di fraternità sono fortemente sentiti nel nostro territorio. Molte delle Pigotte realizzate sono state direttamente "adottate" dai bambini e dalle bambine della scuola, e le restanti saranno donate alle volontarie dell'Unicef.

Un GRAZIE di cuore a tutto il personale della scuola per quanto di importante continua a fare per i nostri ragazzi e per tutta la comunità nonostante il momento così difficile che stiamo attraversando.

Le Pigotte dell'Unicef

Roberta Motroni
vicesindaco con delega alle pari opportunità

BORGO A MOZZANO DICE NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Ogni anno, il 25 novembre, ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una data simbolica, un momento di comunione di intenti, dove tutti, dal più giovane al più anziano, siamo chiamati a riflettere sulla violenza di genere. Vorremmo non doverne più parlare, vorremmo un mondo dove non si muore per la sola "colpa" di essere donne. Purtroppo non è ancora possibile e tutto quello che possiamo, anzi dobbiamo, fare come amministratori, come donne e come uomini, è proprio questo: parlarne. Sempre. In ogni circostanza e con ogni interlocutore.

Come ogni anno abbiamo organizzato svariate iniziative che, ci auguriamo, sono state occasione di riflessione. Abbiamo iniziato la settimana illuminando di arancione il nostro amato Ponte del Diavolo: l'arancione, infatti, è il colore simbolo della campagna internazionale contro la violenza di genere. Il 24 novembre abbiamo inaugurato la nuova panchina rossa, dedicata a tutte le donne vittime di violenza, realizzata e donata dai beneficiari del progetto S.A.I. della Cooperativa sociale Odissea. La nuova panchina è stata posizionata in località Ponte Pari: si tratta di un simbolo, certo. Ma un simbolo potente, che colpisce agli occhi e al cuore.

Il 25 novembre abbiamo assistito alla più sincera testimonianza di comprensione e sensibilità: gli studenti dell'ITT "Enzo Ferrari" hanno portato in scena un flashmob emozionante, alcuni di loro hanno letto poesie e testi che ci hanno fatto commuovere. Contemporaneamente tanti ragazzi e tanti cittadini hanno ricevuto alcuni adesivi con le parole simbolo della violenza: un'iniziativa che abbiamo voluto per far capire che la "violenza" si manifesta sotto forme diverse, subdole e nascoste.

La sensibilizzazione dei più giovani, ragazze e ragazzi, è una parte fondamentale del percorso per l'eliminazione della violenza di genere e la commissione comunale Pari Opportunità ha voluto coinvolgere, oltre alla cittadinanza, anche tutti gli studenti delle scuole del territorio borghigiano: è indispensabile, infatti, educare le nuove generazioni al rispetto dell'altro, attraverso iniziative volte all'educazione e alla gestione delle emozioni.

Dal 25 novembre, nell'atrio comunale si trova una sedia rossa, il simbolo, voluto dalla Commissione Pari Opportunità, per ricordare tutte le donne vittime di violenza e il loro posto lasciato vuoto, nella società e un banner con le parole della violenza.

Vogliamo proseguire su questa strada, far diventare il tema della violenza di genere un argomento di discussione, confronto o studio, soprattutto tra i più giovani. Non dobbiamo permettere che la violenza si normalizzi, diventi una cosa alla quale siamo abituati. Vogliamo coinvolgere le scuole del territorio, le scuole medie e l'ITT Enzo Ferrari, in un percorso di crescita e di riflessione, invitando gli studenti a lavorare sulle emozioni, sui rapporti e sulle relazioni.

Perché solo così possiamo costruire un mondo privo di violenza, dove l'amore, quello sincero, parla il linguaggio dell'amore.

Borgo a Mozzano dice no alla violenza sulle donne

Simona Girelli
consigliera con delega alle manifestazioni

CAMMINI RELIGIOSI: TRA NATURA E STORIA

Negli ultimi due anni, complice la situazione che ci ha colpiti, abbiamo assistito ad un nuovo modo di fare turismo. Le persone hanno sentito il forte bisogno di riconquistare la propria libertà in mezzo alla natura, riscoprendo borghi e paesaggi di prossimità.

In questo contesto di variazione dei flussi turistici, si inseriscono, con ruolo primario, i cammini religiosi: nell'ultimo anno il turismo lento, il turismo "green", il turismo spirituale hanno visto un incremento di partecipanti e di interesse in ogni fascia di età nelle nostre comunità.

Il territorio di Borgo a Mozzano è il crocevia di diversi cammini religiosi nazionali e tappa di arrivo e di partenza della Via Matildica e del Volto Santo: la via attraverso la quale si possono scoprire i luoghi incantati e i punti storico culturali voluti da Matilde stessa e che hanno fatto grande la sua persona.

Questa estate abbiamo avuto molte attività su questo cammino: Borgo a Mozzano è stato protagonista della trasmissione Rai "A Sua Immagine" in cui si è parlato dell'importanza del territorio borghigiano per i percorsi religiosi e in cui sono state trasmesse le splendide riprese della Rocca, della Pieve di Cerreto e lo scorcio mozzafiato del Ponte del Diavolo.

Grazie alla nostra passata partecipazione al Festival del Medioevo di Gubbio, inoltre, quest'anno abbiamo avuto il piacere di essere parte attiva e co-organizzatori della prima edizione del Festival del Pellegrinaggio, il cui capofila è il Comune di Lucca. In agosto, il territorio di Borgo a Mozzano è stato tappa di un altro importante Cammino, quello di Santa Giulia, che parte dall'isola della Gorgona e arriva fino a Brescia, attraversando anche la provincia di Lucca. È un cammino che ripercorre la traslazione del corpo della Santa, voluto dai regnanti longobardi Desiderio ed Ansa.

A Corsagna si è tenuta la solenne cerimonia del passaggio del Bordone del Pellegrino: il Comune di Villa Basilica ci ha consegnato il bordone che abbiamo poi, a settembre, consegnato al Comune di Bagni di Lucca sul Ponte delle Catene, a Chifenti.

I dati sui cammini religiosi, come già detto in precedenza, testimoniano un forte incremento di questo settore turistico, che è sempre più in espansione: un turismo che favorisce la socialità e permette di godere, in maniera gratuita, delle bellezze che ci circondano. In cammino siamo tutti uguali, ci diamo del tu, non c'è competizione, non c'è il primo della classe. I cammini sono accoglienza, condivisione, inclusione e partecipazione: per il loro successo, è necessario che nello sviluppo e promozione siano coinvolti non solo gli enti pubblici, ma anche (e soprattutto!) coloro che ogni giorno vivono il territorio come le strutture turistico-ricettive locali e tutte le associazioni di riferimento.

Cogliamo pertanto l'occasione di ringraziare tutti i soggetti hanno collaborato con noi durante tutta questa estate, per il grande successo degli eventi sulla Via Matildica e del Volto Santo: l'Istituto Storico lucchese – sezione di Borgo a Mozzano, la Misericordia di Borgo a Mozzano, il comitato Linea Gotica di Borgo a Mozzano, il Centro di ascolto della Caritas di Borgo a Mozzano, la Società semplice delle Macchie di Cune, il Comitato Paesano della Rocca e la Proloco di Borgo a Mozzano.

Buon cammino a tutti, Ultreya!

APPUNTAMENTO AL TEATRO DI VERZURA

L'estate borghigiana 2021 è stata animata dal ricco calendario del Teatro di Verzura che, giunto alla sua 15esima edizione, quest'anno ha offerto uno spettacolo di un livello ancora più alto. Molte delle serate al Giardino del Convento delle Oblate sono andate sold out in poco tempo, complice anche un calendario eterogeneo che ha saputo attirare e raggiungere un pubblico vasto, proveniente anche dai comuni limitrofi.

Il Verzura si è aperto con il ciclo di incontri "Voci di donna", organizzato in collaborazione con la Commissione Pari opportunità, che ha affrontato il tema della violenza di genere con i contributi di Gabriella Nobile e Federica Cappelletti. Le due scrittrici hanno presentato sul palco i loro ultimi volumi in cui raccontano la loro testimonianza e il loro impegno nella lotta contro le discriminazioni razziali e la violenza di genere. Federica Cappelletti, moglie di Paolo "Pablito" Rossi ha incontrato i calciatori di domani del Valle di Ottavo calcio, i quali le hanno donato una targa di ringraziamento.

L'edizione 2021 del Verzura è stata teatro di molte altre presentazioni letterarie, grazie alla sinergia con la libreria Ubik di Lucca.

Damiano Carrara ha "addolcito" il pubblico con la raccolta delle sue ricette più famose, Marco Pardini ha raccontato il territorio della Garfagnana attraverso un romanzo erboristico, che racconta le storie che l'autore ha scoperto e ritrovato, passeggiando tra la natura e i paesi del territorio, mentre Virginio Monti ha ricordato la storia del campo di concentramento di Bagni di Lucca, dal quale, nel gennaio 1944, partirono 1000 cittadini ebrei, che furono condotti al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Il Teatro di Verzura ha ospitato anche il sindaco di Borgo a Mozzano, Patrizio Andreuccetti, nell'inedita veste di scrittore, che ha presentato il suo libro "Il viaggio di mio padre – Un racconto sul futuro": un romanzo intenso, un viaggio immaginario di idee tra storia, filosofia, arte, guerra e Resistenza, Europa e ambiente. La "voce" italiana di Luis Sepulveda, Ilide Carmignani, ha portato sul palco borghigiano la biografia dell'autore cileno, scomparso lo scorso anno a causa del Covid:il pubblico ha assistito commosso allo struggente tributo della traduttrice lucchese, che aveva con Lucho un rapporto intenso e unico.

Alessandro Sallusti con il suo ultimo libro "Il sistema. Potere, politica e affari: storia segreta della magistratura italiana", ha ripercorso la vicenda in cui è stato coinvolto l'ex magistrato Luca Palamara, co-autore del volume, di fronte ad un pubblico attento ed estremamente partecipe. L'autore, intervistato da Gina Truglio della libreria Ubik e dal sindaco Patrizio Andreuccetti, ha affrontato argomenti di attualità, al centro del dibattito nazionale, offrendo il suo punto di vista.

Nell'edizione 2021 del Teatro di Verzura è stata protagonista anche la musica, grazie ad Alessandro Finazzo, in arte Finaz, che, dopo essere stato intervistato da Mirco Roppolo di Controradio, ha ricordato il frontman della Bandarbardò Enrico "Erriquez" Greppi, scomparso nel febbraio scorso, con una selezione musicale eclettica tra vecchi brani della band e il suo nuovo lavoro solista. Alla serata ha collaborato Andrea Brunini, cantautore di Borgo a Mozzano, il cui impegno ha già un respiro nazionale.

Quest'anno, al Verzura, grande attenzione anche al pubblico più giovane, con due serate subito sold out. Il giardino del Convento delle Oblate, infatti, ha ospitato due giovani autrici, che hanno richiamato ragazzi e ragazze da tutta la provincia: la youtuber Valeria Vedovatti e la giovane ecologista Sara Segantin hanno presentato i loro ultimi libri e i prossimi progetti.

Simona Girelli
consigliera con delega alle manifestazioni

ANCHE NEL 2021, BORGO A MOZZANO È SINONIMO DI BELLEZZA!

Dopo la pausa imposta nel 2020 e nonostante le difficoltà dettate dall'emergenza da Covid-19, il festival Borgo è Bellezza è tornato ad animare tutto il territorio del comune di Borgo a Mozzano.
La sesta edizione è quella della rinascita: durante tutta l'estate, tanti sono stati gli appuntamenti nelle frazioni borghigiane, dove si sono intrecciati storia, musica e spettacolo, che hanno riscosso un successo di pubblico notevole. Un viaggio nel territorio che valorizza i paesi con le sue storie, i suoi personaggi, le sue bellezze: ogni edizione di Borgo è Bellezza vuole raccontare gli aneddoti, le tradizioni e gli avvenimenti più importanti per far conoscere luoghi, monumenti e scorci caratteristici. Una manifestazione itinerante attraverso tutto Borgo a Mozzano che si conferma sempre molto attesa e molto amata: cinque serate per altrettante frazioni, tutte subito sold out. Un segnale forte di ripartenza che ha ripagato tutti gli sforzi della squadra organizzativa, ormai rodata, che ha voluto offrire ancora una volta uno spettacolo di grande livello. Ogni serata è stata anche l'occasione per vistare i luoghi suggestivi raccontati durante gli spettacoli: grazie al prezioso supporto delle associazioni locali, il pubblico ha potuto immergersi nella bellezza davvero a tutto tondoL'apertura della rassegna è stata affidata, come da tradizione, Borgo Capoluogo, quest'anno nel convento di San Francesco, con Sauro Donati e lo spettacolo "Sorella Terra – le manifestazioni del sacro". A San Graziano, Federico Bini e Roberto Ragghianti si sono immersi nelle fole tradizionali con "Della neve e altre storie" e la presenza del Comune di Pescaglia ha confermato che la bellezza unisce i territori.

A Dezza, Silvia Valentini ha parlato della storia della ex scuola del paese nel suo "Pietre senza colore" e a Oneta, Nicola Pardini e Isaia Bertolacci hanno raccontato "I misteri di Santa Caterina". Tutte le frazioni con le loro storie, le loro meraviglie e i loro luoghi più rappresentativi hanno saputo catturare un pubblico sempre più grande.
La serata conclusiva di Borgo è Bellezza si è svolta a Valdottavo: Patrizio Andreuccetti, in veste di storico, ha raccontato gli anni '90, nello spettacolo "1990-1999 – Cronache di un fine millennio", ripercorrendo tutti i fatti e gli avvenimenti più importanti del secolo che ha gettato le basi degli anni che stiamo vivendo. La direzione artistica è stata affidata a Stefano Nannizzi, che è riuscito ancora una volta a stupire con storie, coreografie e giochi di luce mozzafiato. Le presentatrici dell'edizione 2021, Daniela Martinelli, voce storica della manifestazione, e Lucrezia Piacentini, per la serata a Oneta, tutti gli attori e i cantanti sono parte integrante e fondamentale del successo della rassegna. Gli assistenti di scena, Valentina Giusti, Silvia Biagetti, Luca Giannotti, Barbara Gemignani, Paolo Benedetti, Francesco Damazzi, Tommaso Bambini hanno permesso che ogni spettacolo si svolgesse sempre in maniera impeccabile. A loro va un sentito grazie per il grande lavoro svolto. Un ringraziamento, inoltre, va a Laura Magnani e Claudio Agostini dell'Ufficio cultura, al responsabile della sicurezza Mario Gertoux, al comandante della Polizia Municipale Marco Martini e a Maurizio Simonelli, Damiano Mariotti Rossano Guazzini, Roberto Simi, che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno durante tutta la rassegna. La sesta edizione di Borgo è Bellezza è stata ricca di emozioni e ha portato un grande voglia di tornare a vivere il proprio territorio e godere insieme delle sue incredibili meraviglie. Un'edizione che ha rappresentato una scommessa per gli organizzatori, che si sono messi alla prova con la difficile situazione attuale. Una scommessa che è stata vinta su tutti i fronti.
Borgo è Bellezza è il risultato di un bellissimo lavoro di squadra e la squadra vince sempre!
Appuntamento al 2022!

Borgo è Bellezza

Piergiorgio Pieroni
Presidente del Comitato recupero e valoriizzazione della Linea Gotica

IL NUOVO MUSEO DELLA MEMORIA

Il Museo della memoria di Borgo a Mozzano si è rifatto il look e ha inaugurato la parte dedicata alla Linea Gotica nella nuova, centralissima sede, nei locali dell'ex Convento delle Oblate.

Una rivoluzione completa per lo spazio espositivo borghigiano, grazie al grande lavoro dei volontari del Comitato recupero e valorizzazione Linea Gotica di Borgo a Mozzano, fin dal lontano 2005, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la Soprintendenza ai Beni Culturali, che tanto impegno hanno messo nella realizzazione della nuova sede.

L'inaugurazione del nuovo Museo della memoria è stato un momento intenso e corale, che ha sancito in maniera ancora più forte l'impegno dell'amministrazione comunale nel tramandare, mantenere viva e valorizzare la storia di quello che è avvenuto sulla Linea Gotica nel secolo scorso. Il museo è un valore aggiunto per le nuove generazioni, motivo per cui una delle attività primarie del museo stesso e del comitato è il coinvolgimento delle scuole.

Ricordare è un dovere civico ed è fondamentale per costruire un futuro migliore per tutti, senza ripetere gli errori del passato. Il Museo della memoria rappresenta un luogo importante per la storia di Borgo a Mozzano e per il ruolo che il nostro comune ha rivestito durante il drammatico periodo della Seconda guerra mondiale e della Resistenza italiana.

Attraverso le sue sale e gli allestimenti totalmente rinnovati si tramanda ancora oggi la memoria di ciò che è accaduto nei nostri territori: il museo è un prezioso tributo a tutto ciò che la popolazione borghigiana ha affrontato nel secolo scorso, senza mai risparmiarsi.

Nei nuovi spazi dedicati alla Linea Gotica si trovano moltissimi reperti delle battaglie, degli atti orribili e dei gesti eroici che si sono svolti in un periodo difficile e complesso, per conoscere e approfondire la storia dei nostri luoghi e delle persone che li hanno vissuti. I cimeli conservati ed esposti nelle sale provengono quasi interamente da collezioni private, concessi in comodato d'uso al Comune, risalenti al periodo della seconda guerra mondiale, della costruzione della Linea Gotica e della Resistenza. Tutti gli elementi espositivi sono impreziositi dai testi di Feliciano Bechelli, Matteo Bennati e Federico Creatini dell'Istituto Storico della Resistenza di Lucca. A Gabriele Caproni sono state affidate, invece, le foto sui pannelli esplicativi.

Nel nuovo allestimento è presente anche una sala multimediale, in cui sono proiettati a ciclo continuo video e testimonianze di guerra che permettono al visitatore di immergersi in un'esperienza unica. Il nuovo spazio museale continuerà ad essere il completamento delle visite guidate sulla Linea Gotica alla scoperta dei bunker, delle piazzole di tiro e delle gallerie costruite nella roccia: un vero museo a cielo aperto. Il museo, inoltre, è entrato a far parte della Liberation Route Italy e Liberation Route Europe, nate per collegare le principali regioni europee lungo i percorsi che le forze alleate intrapresero nella fase finale della Seconda Guerra Mondiale, fino alla liberazione dall'occupazione nazista.

A nome mio, come presidente del Comitato recupero e valorizzazione della Linea Gotica, e a nome di tutto il comitato voglio ringraziare chi in questi due anni ha lavorato gomito a gomito con noi, il sindaco Patrizio Andreuccetti, i consiglieri di riferimento Simona Girelli e Armando Fancelli, Massimiliano Puccini e Laura Magnani che, attraverso i loro uffici, hanno curato il progetto da un punto di vista tecnico e burocratico. Voglio, inoltre, ringraziare lo staff del magazzino comunale Maurizio Simonelli, Damiano Mariotti, Rossano Guazzini e Roberto Simi.

Infine, ringrazio la dottoressa Neva Chiarenza della Soprintendenza per la sua collaborazione e l'architetto Annarosa Cossio per la sua disponibilità.

COVID: UNA NUOVA REALTÀ

“Andrà tutto bene”. Ce lo dicevamo spesso. Lo abbiamo scritto sui social, per messaggio, ce lo siamo ripetuto fino alla noia.
Il Covid, il lockdown, le sirene dell’ambulanza, quel silenzio irreale che saliva dalla strada e quella casa tutta da vivere, a volte data per scontata, che è diventata a volte rifugio, a volte gabbia.
Siamo stati investiti da un’onda gigantesca, uno stravolgimento improvviso che ci ha tenuti separati. Ha tenuto lontani amici, affetti, parenti. Ha isolato anziani. Ha acuito distanze, affettive, sociali, economiche.
Tutti noi, cittadini, amministratori, ci siamo ritrovati persi, in questo mondo che ci era improvvisamente nemico. E sapete cosa ci ha salvato? La solidarietà. L’aiuto reciproco. Il sostegno, concreto e non solo.
Ripercorrendo questi mesi gli sforzi che abbiamo compiuto, come donne, uomini, ma soprattutto come amministratori, sono stati immani. Perché oltre ad avere timore per noi, per le nostre famiglie, siamo stati chiamati a rimboccarci le maniche, gettare il cuore oltre l’ostacolo e cercare di fare il meglio per tutti, per Borgo.
Da subito, dai primissimi giorni di lockdown, si è attivato il tam tam di aiuti e di cooperazione che ci ha permesso di arrivare, se non ovunque, lontano. Grazie anche all’ufficio Sociale, abbiamo coordinato la distribuzione delle mascherine, insieme ai tanti volontari che ci hanno aiutato, quando le mascherine erano diventate un bene di lusso.
Abbiamo attivato anche la didattica a distanza, per sostenere, nel pomeriggio, gli studenti che ne avevano bisogno, facendoli sentire meno soli. Anche se da dietro un monitor, oltre 40 ragazzi sono stati raggiunti, hanno ascoltato le voci degli insegnanti e dei volontari e, per un momento, hanno dimenticato la paura del “fuori”. Abbiamo anche mantenuto vivo e attivo, potenziandolo, il servizio di assistenza domiciliare ad anziani, disabili, adulti in situazioni di disagio, famiglie in difficoltà. Certe sofferenze, certe situazioni particolari, certe unicità, in alcuni momenti, sono più gravose. Con 3 operatori socio sanitari abbiamo portato assistenza, conforto, aiuti: abbiamo consegnato a domicilio la spesa, abbiamo contribuito all’acquisto di farmaci e generi di prima necessità, abbiamo accompagnato chi ne faceva richiesta a fare visite mediche, abbiamo fornito supporto al disbrigo di pratiche amministrative.
Questo servizio esiste da prima della pandemia, esiste da sempre: in questi ultimi mesi è stato, però, ancora più indispensabile per dare quel conforto umano fondamentale per la sopravvivenza. Abbiamo consegnato i buoni spesa alle famiglie che ne hanno avuto bisogno e tante attività economiche e commerciali hanno potuto partecipare al bando per ricevere contributi nei mesi più duri. Abbiamo attivato il bando #BorgoTiAiuta, per contribuire al pagamento di utenze, affitti e altri servizi essenziali. Tanti negozi ed esercizi commerciali hanno aderito al progetto “Spesa sospesa”: donando generi alimentari e prodotti per l’igiene della casa e personale si riceveva in cambio una mascherina solidale realizzata dai ragazzi migranti sul territorio. Una bella rete di solidarietà dove “dare” voleva anche dire “ricevere”.
I nostri agenti di Polizia Municipale sono sempre stati di pattuglia, quando le strade erano vuote e silenziose, per assicurarsi che tutti mettessero in pratica le norme di sicurezza.
L’emergenza non è finita. Ancora non possiamo parlare di normalità, almeno non quella a cui eravamo abituati. La guardia è ancora alta e, purtroppo, ci aspetterà ancora un inverno di incertezze.
Ma, alla fine, ci stiamo abituando al distanziamento, agli eventi in forma ridotta, ma comunque belli, ad una società che ha nuovi bisogni e nuove sensibilità.
Come amministratori, siamo al vostro fianco. Perché siamo tutti figli di questa terra e solo insieme potremo finalmente dire “Sta andando tutto bene”.

Lorenzo Mencacci
presidente della commissione comunale sanità

IL CENTRO VACCINALE: UN ESEMPIO, UN SUCCESSO

Il sindaco Patrizio Andreuccetti, l'assessore alla Protezione Civile, Danilo Cristofani, e la consigliera Rosetta Viviani hanno scelto di "cedere" lo spazio a loro disposizione: al posto loro, infatti, parlerà il dottor Lorenzo Mencacci, presidente della commissione comunale sanità.

Parlare di vaccini, in questo particolare momento storico, è necessario e indispensabile. Non solo si tratta di un diritto-dovere della comunità che chiunque, in libertà, è tenuto ad esercitare, ma è un aspetto centrale delle attività delle amministrazioni, a tutti i livelli.

Il Comune di Borgo a Mozzano si è affidato alla commissione sanità: ci siamo da subito spesi per mettere i nostri concittadini, amici, parenti, conoscenti, nelle condizioni di poter accedere al vaccino nel modo più semplice possibile. Grazie al connubio tra medici di medicina generale, amministrazione e enti di volontariato, fin dai primi mesi del 2021, quando la prima chiamata era rivolta ai pazienti più fragili, agli over-80, abbiamo innescato un circolo virtuoso con i medici di base del nostro territorio riuscendo ad aprire due punti vaccinali per la Mediavalle: uno a Borgo a Mozzano, reso possibile grazie alla collaborazione insostituibile della Misericordia, e uno a Gallicano. Consapevoli della necessità di avere un punto di riferimento facilmente raggiungibile, efficace, accogliente e sicuro, abbiamo deciso, sempre di concerto con i medici di base facenti parte dell'aggregazione funzionale territorio della Mediavalle del Serchio, coordinati dalla dottoressa Adami, di rivolgerci all'Unione dei Comuni e all'Azienda Usl Toscana Nord per ripetere l'esperienza e aprire un vero e proprio centro vaccinale a disposizione di tutti gli abitanti della Mediavalle del Serchio.

Ce l'abbiamo fatta e da settembre, nei locali della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, è aperto un centro vaccinale gestito dai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta del territorio. I professionisti si sono organizzati per gestire come gruppo le dosi vaccinali e per prendere le prenotazioni attraverso un calendario unico. Ad assistere i medici nelle vaccinazioni, in questa nuova fase, c'è la componente infermieristica messa a disposizione dal dipartimento infermieristico della zona distretto ASL Valle del Serchio. Pertanto è mio dovere e desiderio ringraziare fortemente i medici di medicina generale e tutto il volontariato che ha fornito aiuto e sta tuttora coadiuvando alla buona riuscita dell'apparato organizzativo e all'assistenza del Centro Vaccinale di Gioviano.

Voglio esprimere un immenso ringraziamento anche all'amministrazione di Borgo a Mozzano, in promis al sindaco Andreuccetti, per il reale aiuto, sia in termini finanziari che politici, dato all'idea nata in un momento di grave emergenza sanitaria mondiale.

Questo mio ringraziamento è ancora più grande in considerazione del fatto che, ripeto, in un momento di gravissima emergenza sanitaria planetaria e non solo locale, il sindaco e l'amministrazione di Borgo a Mozzano sono stati gli unici che, nell'ambito della Mediavalle, si sono da subito e non a giochi fatti messi a disposizione dando la massima disponibilità. Ringrazio, naturalmente, anche la Misericordia di Borgo a Mozzano per il fondamentale contributo dato al progetto, senza porsi limiti. Infine, ringrazio la dottoressa Nannelli, responsabile del servizio infermieristico della Valle del Serchio, che dal momento del suo insediamento ha dimostrato una diversa volontà di partecipazione al progetto, permettendo la sua partenza in tranquillità.

«Parlare di vaccini - commenta il sindaco Andreuccetti - è indispensabile e necessario. Perché sul nostro territorio è presente un'eccellenza, un'esperienza di gestione collettiva che ha un unico scopo: servire la comunità per tornare tutti, il prima possibile, ad una vita più normale e serena. Grazie a tutti i volontari, i medici, i soggetti coinvolti: è davvero un grande successo».

Dalla sua apertura, il centro vaccinale ha somministrato oltre 70 dosi di vaccini a soggetti che, altrimenti, non sarebbero stati intercettati.

STUDIO “ARIA DI RICERCA IN VALLE DEL SERCHIO”

Nel gennaio 2019 ha preso avvio il progetto CitieS-Health, finanziato nell’ambito del programma di ricerca e innovazione dell’Unione europea “Horizon 2020”, che ha come obiettivo la realizzazione di studi sulla salute della popolazione residente in aree esposte a fattori di inquinamento ambientale di diversa origine. Si tratta di un progetto di Citizen Science (scienza con e per i cittadini) che incoraggia il coinvolgimento attivo della popolazione in tutte le sue fasi.

Il progetto si compone di cinque diversi studi che si svolgono in cinque paesi europei (Italia, Lituania, Olanda, Slovenia, Spagna). Lo studio italiano, denominato "Aria di Ricerca in Valle del Serchio", è realizzato con gli otto comuni di: Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Gallicano, Molazzana, Pieve Fosciana. Lo studio è coordinato dalla Società per l'Epidemiologia e la Prevenzione “Giulio A. Maccacaro”, con la collaborazione delle Università di Firenze, Pisa, Udine e Sapienza di Roma.

Dopo varie riunioni e incontri pubblici tra ricercatori, amministratori locali e cittadini per discutere, pianificare e organizzare il lavoro di ricerca, sono stati raccolti, anche mediante un'intervista a 1025 residenti, dati preliminari sullo stato di salute della popolazione e sulla situazione ambientale. Successivamente sono stati discussi gli obiettivi dello studio epidemiologico, concordando sull’opportunità di restringere l’attenzione alle malattie renali croniche. Ciò perché si ritiene che le malattie renali siano frequenti nella popolazione della Valle e si ritiene che vi sia sul territorio un inquinamento da metalli pesanti, tossici per i reni. Se si riduce o si elimina l’esposizione a metalli pesanti, la patologia renale può arrestarsi o regredire. Lo studio “Aria di ricerca in Valle del Serchio” si propone quindi di misurare in modo oggettivo la frequenza di malattie renali nella popolazione locale tramite un esame del sangue e delle urine. È stato estratto a sorte dall’anagrafe comunale dei residenti un campione della popolazione adulta, che riceverà a breve l’invito a partecipare allo studio.

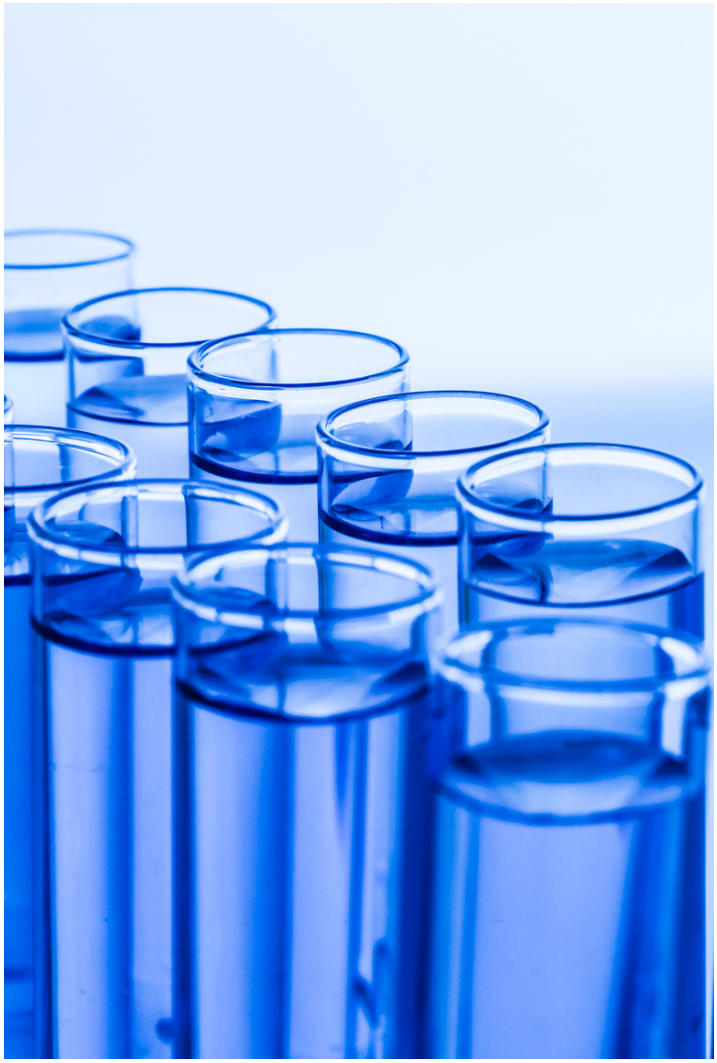
La partecipazione è volontaria e i risultati saranno divulgati in forma anonima e su base statistica. Anche chi non rientrasse nei residenti estratti, se lo desiderasse può comunque partecipare allo studio contattando Benedetta Turelli tel. 331.4640556 o Giulia Bastiani tel. 333.9482250 dal lunedì al venerdì ore 10:00-14:00 e 16:00-20:00 oppure scrivendo una e-mail a: info@ariadiricerca.it.

A chi deciderà di partecipare, sarà chiesto di rispondere a un questionario contenente domande sul suo stato di salute, abitudini e caratteristiche personali e di conferire un campione di urine ed effettuare un prelievo di sangue presso l’ambulatorio allestito appositamente presso la Misericordia di Borgo a Mozzano, Via San Francesco,1.

Prossimamente, in occasione dell'inauguazione del punto prelievi dedicato, presso la Misericordia di Borgo a Mozzano, il professor Annibale Biggeti presenterà lo studio alla popolazione del nostro comune in un incontro pubblico che avrà luogo presso la Sala delle Feste venerdì 21 gennaio, alle 21.

Sarà l'occasione per meglio comprendere l'importanza della partecipazione dei cittadini allo studio e per avere tutte le opportune delucidazioni.

L'incontro pubblico si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid e per partecipare si consiglia di prenotare (tel 0583 82041).



MISSIONE DOMANI

Amministrare è un impegno. Costante. Quotidiano. Amministrare bene, invece, è un obiettivo. Una missione, per l'appunto, che inseguiamo con ogni nostra azione, con ogni decisione che prendiamo. Spesso ci troviamo a domandarci cosa è meglio fare, verso quale orizzonte rivolgere lo sguardo, se è il caso di accelerare o moderare il passo.

Quello che abbiamo fatto in questi anni è stato proprio cercare di dosare energie, fondi, impegni, promesse, intenzioni. Non facciamo il passo più lungo della gamba, piuttosto aspettiamo e portiamo a casa il risultato dopo. Spesso, però, non è possibile fermarsi a programmare. A discutere, a confrontarsi. Spesso è necessario agire con il cuore e la pancia. È quello che abbiamo fatto soprattutto nei mesi più tosti della pandemia, del lockdown, con la paura che mordeva e la necessità di trovare risposte rapide, tempestive, immediate.

Non siamo ancora fuori dalla pandemia, gli effetti ne vedremo ancora per lungo tempo e, quindi, ancora per lungo tempo ci sarà bisogno da parte nostra, di tutti gli amministratori, di uno sforzo corale e collettivo.

Ce lo chiedono le circostanze esterne, i nostri amati concittadini. Insieme ce la faremo.

ORGOGLIO COMUNE

Essendo ormai giunti alla metà del mandato dell'attuale amministrazione Andreuccetti, è doveroso fare un punto della situazione sull'attuazione del programma elettorale di Missione Domani. Nella campagna elettorale del 2019, ai cittadini del Comune di Borgo furono fatte tante promesse che ad oggi, però non sono state ancora mantenute ed è compito di una opposizione presente e puntuale, evidenziarle affinché sia da sprono per il lavoro dell'amministrazione per il prossimi 30 mesi. Per esempio vi e ci avevano detto che il nuovo impianto di illuminazione pubblica a Led sarebbe stato, oltre che innovativo ed ecologico, più efficiente. Invece, in molte zone del territorio la visibilità si è notevolmente ridotta e in alcune frazioni addirittura le lampade vanno in corto circuito con la pioggia, provocando inevitabili disagi. Contestualmente alla presentazione del progetto, che per altro teniamo a precisare è economicamente vantaggioso non per il comune ma per il gestore privato, era stato promesso un importante incremento del numero di punti luce. Invece, ad oggi, non è andata proprio così e la scarsità di luce prodotta dalle nuove lampade, è aggravata dalla mancanza di nuovi lampioni, lasciando letteralmente al buio alcune zone del territorio.

Quando manifestammo le nostre perplessità sul nuovo servizio associato di Polizia Municipale tra i comuni di Borgo, Bagni di Lucca, Coreglia, Gallicano e Pescaglia, il Sindaco ci rispose che avrebbe garantito maggiore sicurezza e controllo del territorio con presenza continua di giorno e con servizi notturni. Sarà forse colpa della scarsa illuminazione ma noi non abbiamo mai visto nessun controllo di vigili di notte. Ed infatti, dopo il ritiro dalla convenzione dei comuni di Coreglia e Bagni di Lucca, il sindaco di Gallicano esce dall'accordo proprio perché i risultati che si attendeva, in termini di presenza e controllo del territorio, non hanno rispecchiato le aspettative. È stato quindi un lampante fallimento politico e gestionale di Andreuccetti a discapito dei cittadini che devono pagare multe per gli autovelox piazzati a tradimento sulla strada provinciale senza ricevere in cambio né sicurezza né controllo del territorio.

E sempre per la serie "ci avevano detto che..." in molte e ripetute occasioni di fronte alle dimostrazioni di preoccupazione, nostre e di molti cittadini, a riguardo la scelta di ristrutturare l'edificio della scuola primaria del capoluogo, ci fu garantito che non ci sarebbero stati problemi di viabilità perché i parcheggi previsti nel progetto, avrebbero risolto le annose problematiche in una zona, per sua natura, già congestionata dal traffico negli orari di inizio e termine delle lezioni. Ebbene non sta a noi descrivere ciò che accade ogni mattina, sopratutto in caso di pioggia, davanti la scuola primaria perché coloro che hanno bambini che la frequentano, purtroppo già conoscono e subiscono il caos dei mezzi pubblici e privati che, un parcheggio interno ed uno scanso esterno, non hanno assolutamente risolto. Ed è un dispiacere per noi di Orgoglio Comune, dover constatare che i nostri dubbi e le nostre preoccupazioni erano terribilmente fondati. A luglio 2018 fu annunciato a mezzo stampa per poi diventare un importante tema della campagna elettorale 2019, l'arrivo, attraverso un finanziamento regionale fatto passare invece come un investimento dell'amministratore , della fibra ottica su tutto il terrore comunale. In particolare le frazioni più piccole ed isolate del comune, entro la fine del 2020, avrebbero potuto usufruire di una connessione internet veloce e sicura. La realtà invece è che ad oggi, le frazioni più isolate ma anche zone come Pastino, Diecimo e Chifenti , non sono state raggiunte dalla fibra perché le centraline e le linee sono obsolete con notevoli dispersioni di segnale. Quindi anziché fare proclami da spot pubblicitari sarebbe stato meglio restare con i piedi per terra e accertarsi della possibilità o meno di mettere in campo certe opere. Ma si sa, in campagna elettorale è facile farsi prendere la mano dal fare promesse! Vi avevano anche promesso che sarebbero stati fatti due interventi di taglio d'erba lungo le strade comunali, ma purtroppo anche stavolta non è andata così e in molte zone la vegetazione è cresciuta pericolosamente fino a fine luglio. Così come era stata "minacciato" di emanare un'ordinanza per la potatura da parte dei privati, degli alberi che invadono le carreggiate, ma è stata scritta e applicata?

Per non parlare delle mozioni da noi proposte nelle prime sedute consiliari inerenti la realizzazione di un'area attrezzata per i cani e la possibilità di seguire le sedute del consiglio in diretta streaming. Oppure la questione Parco giochi di Oneta da noi evidenziata attraverso un'interrogazione del 2020 ma la cui realizzazione, proprio a causa del disinteresse da parte della maggioranza, visto che sono passati anni dalla nascita della richiesta, è sempre lontana. Ed infine ma non meno importante, dobbiamo informarvi di un'altra promessa che fino ad oggi non è stata mantenuta e che è stata fatta in Consiglio Comunale dopo le dimissioni assai strane della consigliera Motroni a vantaggio dell'entrata di Federico Marchetti. In quella occasione ci fu detto che era una cosa già prevista e soprattutto che sarebbe stata la prima azione di un progetto che avrebbe fatto entrare altri candidati in Consiglio. Il consigliere Profetti affermò che di lì a poco avrebbe dato le dimissioni anche lui e sarebbe entrato il primo dei non eletti. Ebbene, a due anni da tali affermazioni, stiamo ancora aspettando. Siamo consapevoli che questa non sia una cosa importante per la collettività, ma è una questione di principio perché crediamo che la parola data soprattutto in una seduta di consiglio comunale, debba essere rispettata e mantenuta. Rivolgiamo a tutti voi e alle vostre famiglie gli auguri di buon Natale, con l'auspicio che il 2022 possa portare serenità, salute e lavoro.

Tanti auguri di
Buon Natale

#noicompriamoqui

#borgoamozzanocomunebello

Natale 2021

Ti aspettiamo per i tuoi regali di Natale

Qui puoi trovare quello che cerchi

comRedazione

Direttore Responsabile: Sara Berchiolli
Ordine dei Giornalisti n. 146647/2012

Grafica ed Impaginazione: Clip Comunicare

Stampa: TIPOGRAFIA AMADUCCI